



**Tutti i lunedì veglia
di preghiera
per la **P**ace
Santuario Santa Maria
della Pace
al Baraccano**

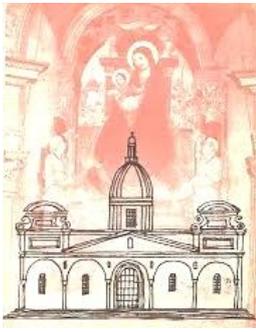
**Lunedì 10 Ottobre
ore 20,45**

**Veglia presieduta dal
Card. Matteo Zuppi**

***Chiedo a tutte le comunità di aumentare
i momenti di preghiera per la pace.
Dio è solo Dio della pace, non è Dio
della guerra, e chi appoggia la violenza
ne profana il nome.
Papa Francesco***

Paxchristi
punto pace Bologna





I Lunedì di Preghiera al Baraccano per la Pace in Ucraina

Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano

Veglia di preghiera per la pace, presieduta dal Vescovo Matteo

(lunedì 10 ottobre 2022)

Introduzione

VEGLIATE E PREGATE, così dice Gesù. Ecco il perché di queste Veglie nel Santuario della Madonna della Pace del Baraccano; che dall' inizio della guerra in Ucraina al lunedì sera, si prega per la pace in Ucraina e nel mondo, e per la nostra conversione ad essere operatori di pace.

"Intercedere - diceva il Card. Martini - non vuol dire semplicemente 'pregare per qualcuno', come spesso pensiamo. Etimologicamente significa 'fare un passo in mezzo', fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione. Intercessione vuol dire allora mettersi là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto. Non si tratta quindi solo di articolare un bisogno davanti a Dio (Signore, dacci la pace!), stando al riparo. Si tratta di mettersi in mezzo".



canto: Popoli tutti

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.

Ora e per sempre voglio lodare il Tuo grande amor per me.

Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai.

Con tutto il cuore e le mie forze, sempre io Ti adorerò.

***Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al Tuo nome, o Signore.***

***Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa,
non c'è fedeltà che in Te.***

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel: La pace, la carità e la forza da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **Tutti: E con il tuo spirito**

Dal libro del Qoelet (9:13.18)

Anche questo fatto ho visto sotto il sole e mi parve assai grave: c'era una piccola città con pochi abitanti. Un gran re si mosse contro di essa, l'assedì e vi costruì contro grandi

bastioni. Si trovava però in essa un uomo povero ma saggio, il quale con la sua sapienza salvò la città; eppure nessuno si ricordò di quest'uomo povero. E io dico:
E' meglio la sapienza della forza, ma la sapienza del povero è disprezzata
e le sue parole non sono ascoltate.
Le parole calme dei saggi si ascoltano più delle grida di chi domina fra i pazzi.
Meglio la sapienza che le armi da guerra, ma uno sbaglio solo annienta un gran bene

2. LA PACE CHE NON C'È

- **Teheran (AVVENIRE venerdì 23 settembre 2022)**

Bruciano i veli, si tagliano i capelli, sfidano i gendarmi: quanto coraggio è necessario, per scendere in piazza a Teheran, a Shiraz o a Rasht? Quanto coraggio serve per pubblicare video a volto scoperto, consapevoli di listare a lutto il proprio futuro? È ciò che accade ormai da sei giorni in Iran, dopo la fine tragica della 22enne Masha Amini, morta 'misteriosamente' mentre era in custodia della 'polizia morale' per non aver indossato correttamente il velo. Centinaia di giovani uomini e giovani donne iraniane si mettono a repentaglio, a mani nude contro leggi liberticide e un potere opprimente che nullifica le donne.«Altri giovani moriranno»: quando il potere si sente minacciato, la repressione diventa più dura. Accade nelle stesse ore in Russia, dove in diverse città agenti in tenuta anti-sommossa infieriscono sui giovani, uomini e donne, che non vogliono sottostare alla mobilitazione ordinata da Putin e partecipare a una guerra ingiusta. A mani nude, come i coetanei iraniani, scaraventati a terra, trascinati via e infine identificati e richiamati immediatamente alle armi con la beffa della cartolina-precetto.

Non si conosce con certezza l'entità delle proteste, se siano centinaia o migliaia coloro che rischiano in proprio per le libertà di tutti gli altri. Ma il numero in fondo conta poco. Conta invece il segnale, la breccia. Se il tiranno di turno controlla e censura la libera stampa e oscura anche i social - accade in Iran come in Russia - è perché sa che grazie a quelle immagini, a quei video, a quei post diffusi in rete l'incendio può divampare e diventare globale, suscitando reazioni anche fuori dai confini..... Lottano a mani nude, senza violenza, e questo vale moltissimo, vale di più. Non lasciamole sole, non lasciamoli soli.

Migranti, strage di donne in Grecia (da il Manifesto del sette ottobre)

L'hanno battezzata la strage delle donne e il motivo è semplice: nel doppio naufragio avvenuto mercoledì davanti alle coste greche e che ha provocato almeno 22 morti e qualche decina di dispersi, un numero cospicuo di vittime, 16 secondo l'ultimo bilancio dei soccorritori, è composto da giovani donne di origine africana. Oltre a loro anche un ragazzo.



Niente di nuovo, verrebbe da dire, ed è drammaticamente vero. Anni di tragedie in mare hanno visto ripetersi una serie di naufragi che di volta in volta sono stati chiamati, a seconda

dei casi, dei bambini, dei giovani e, ancora, delle donne. Tutte vittime della stessa speranza, quella di avere in Europa le possibilità di vita che gli sono negate nei loro Paesi di origine. Ma anche dell'ostinazione con cui sempre l'Europa si ingegna per impedire loro di raggiungere le sue frontiere, salvo poi dirsi addolorata per l'ennesima strage del mare.

Le immagini che si sono viste ieri spiegano bene le condizioni in cui sono costretti a viaggiare i migrati e i rischi che corrono. Il primo dei due naufragi è avvenuto vicino l'isola greca di Kythira, nel Peloponneso, dove i venti che soffiavano a più di 70 chilometri orari hanno scaraventato una barca a vela con a bordo un centinaio di persone contro la scogliera alta una quindicina di metri. «Potevamo vedere la barca che si infrangeva contro gli scogli e le persone che si arrampicavano sulle rocce per cercare di salvarsi. È stato uno spettacolo terribile» ha raccontato un'abitante dell'isola, Martha Stathaki, all'Agenzia Ap. Molti residenti insieme ai vigili del fuoco hanno calato delle corde lungo la scogliera per aiutare i migranti a salire e mettersi in salvo.

Ucraina

Putin in difficoltà. «Pericoloso se messo con le spalle al muro» (AVVENIRE mercoledì 5 ottobre)

Un Paese allo sbando, diviso fra chi continua a fare la voce grossa e chi ammette che le cose non stanno andando come dovrebbero. Un Paese guidato da un presidente che, in un vicolo cieco, potrebbe farsi tentare da un test nucleare. In mezzo, il popolo russo, che si scopre sempre più confuso e più povero, e che, per primo, teme le conseguenze di questa guerra.

Il timore principale è che, in una situazione del genere, Putin prenda le decisioni peggiori. Ieri il ministero degli Esteri russo ha diffuso una dichiarazione nella quale viene definita «inammissibile» una guerra nucleare. Ma c'è poco da stare tranquilli. Anche considerando i precedenti di otto mesi fa. Come allora, l'allerta arriva dagli Stati Uniti. «Se Putin dovesse sentirsi con le spalle al muro, potrebbe diventare piuttosto pericoloso e incauto, non solo per quello che sta accadendo sul campo di battaglia in Ucraina ma anche a casa e a livello internazionale », ha dichiarato in un'intervista alla Cbs il direttore della Cia Bill Burns. Il Times, citando fonti dell'intelligence britannica sostiene che Putin starebbe preparando una simulazione nucleare. Fra le ipotesi sul tavolo, quella di testare il drone sottomarino Poseidon, equipaggiato con una testata atomica, nel Mar Nero. Ma il Times cita anche un treno gestito dalla divisione nucleare segreta che sarebbe già partito in direzione dell'Ucraina. I prossimi giorni saranno decisivi per capire quali siano le intenzioni di Mosca. Stando all'edizione russa di Forbes, in due settimane da 700mila a un milione di persone hanno abbandonato il Paese. Di questi, 200mila sarebbero in Kazakhstan.

PREGHIERA LITANICA PER LA PACE



Dopo ogni invocazione **"Dona, dona la pace, Signore, dona la pace"**.



• Dona pace al popolo ucraino e al popolo russo, fa che vinca l'interesse dei popoli e delle persone più indifesi.... Rit

- Dona pace in Medio Oriente, sostieni il popolo Palestinese e le comunità cristiani li presenti, fa che prevalga il dialogo e finisca l'oppressione delle popolazioni. Preghiamo perché ci sia un cambiamento nel cuore dei leader politici, affinché finisca lo spargimento di sangue..... Rit
- Per la pace in Afghanistan affinché siano riconosciute i diritti delle donne... Rit
- Per la fine di ogni violenza in Iraq affinché cessi il sistema di oppressione in particolar modo verso le donne.... Rit
- Per il Mozambico affinché il sacrificio dei missionari sia seme di pace e di riconciliazione in una terra che, dopo anni di stabilità, è nuovamente flagellata dalla violenza, causata da gruppi islamisti che da alcuni anni seminano terrore e morte in vaste zone del nord del Paese..... Rit
- Per il Nicaragua e il Salvador perché cessi l'oppressione da parte dei governi in carica.....Rit
- Per la pace nel mondo. Proteggi, accogli, accompagna e benedici i più poveri, i profughi e i rifugiati e le vittime di ogni guerra. Rit

INVOCAZIONE PENITENZIALI

Rip. insieme Perdonaci Signore

Signore Gesù, uniti a tutti gli uomini di buona volontà, riconosciamo le nostre colpe. Riconosciamo di non aver meritato sempre la beatitudine riservata agli operatori di pace e di esserci chiusi nelle nostre piccole vedute, segnate dalla parzialità e dall'intolleranza, dimentichi dell'unico grande comandamento dell'amore.

Perdonaci Signore

Signore Gesù, uniti a tutti coloro che soffrono a causa dei conflitti, riconosciamo le nostre colpe. Riconosciamo di essere rimasti a lungo indifferenti al grido di dolore di tanti fratelli e sorelle. Dimentichi dell'impegno dell'annuncio di pace, affidato da te a tutti i missionari del Vangelo, ci siamo accontentati delle nostre sicurezze e della nostra comodità.

Perdonaci Signore

Signore Gesù, uniti a tutti coloro che sollecitano la nostra testimonianza, riconosciamo le nostre colpe. Molte volte abbiamo sconfessato il Vangelo cedendo alla logica dell'interesse, dell'odio e della violenza. Ci siamo abbassati ai ricatti del mondo dimentichi della tua parola che ci chiede di amare il nemico e di fare del bene a coloro che ci odiano.

Perdonaci Signore

Signore Gesù, perdona i nostri peccati di invidia: l'ostilità, l'odio, l'idea che il male altrui possa essere bene per noi, l'egocentrismo che ci impedisce di desiderare il bene per gli altri e ci rende incapaci di amare, il malcontento e i contrasti generati dall'invidia

Perdonaci Signore

Perdona Signore i nostri peccati d'ira, i sentimenti di avversione verso i fratelli quando sentiamo colpito il nostro io, l'animosità eccitata, la sete di vendetta. Perdonaci la tentazione di "farla pagare" a chi ci ha umiliato, il piacere perverso del "fare del male a qualcuno", i

giudizi taglienti e la gratuita durezza verso gli altri, le mille giustificazioni dell'ira **Perdonaci Signore**

Dalla preghiera di Paolo VI per la pace a cori alterni (uomini/donne)

Signore, noi abbiamo ancora le mani insanguinate, dalle ultime guerre mondiali, così che non ancora tutti i popoli hanno potuto stringerle fraternamente fra loro;

Signore, noi siamo tanto armati che non lo siamo mai stati nei secoli prima d'ora, e siamo così carichi di strumenti micidiali da potere, in un istante, incendiare la terra e distruggere forse anche l'umanità;

Signore, noi abbiamo fondato lo sviluppo e la prosperità di molte nostre industrie colossali sulla demoniaca capacità di produrre armi di tutti i calibri, e tutte rivolte ad uccidere e a sterminare gli uomini nostri fratelli; così abbiamo stabilito l'equilibrio crudele dell'economia di tante Nazioni potenti sul mercato delle armi alle Nazioni povere, prive di aratri, di scuole e di ospedali;

Signore, noi abbiamo lasciato che rinascessero in noi le ideologie, che rendono nemici gli uomini fra loro: il fanatismo rivoluzionario, l'odio di classe, l'orgoglio nazionalista, l'esclusivismo razziale le emulazioni tribali, gli egoismi commerciali, gli individualismi gaudenti e indifferenti verso i bisogni altrui;

Signore, noi ogni giorno ascoltiamo impotenti le notizie di guerre ancora accese nel mondo;

Signore, è vero! Noi non camminiamo rettamente;

Signore, guarda tuttavia ai nostri sforzi, inadeguati, ma sinceri, per la pace del mondo! Vi sono istituzioni magnifiche e internazionali; vi sono propositi per il disarmo e la trattativa;

Signore, vi sono soprattutto tombe che stringono il cuore, famiglie spezzate dalle guerre, dai conflitti, dalle repressioni capitali; donne che piangono, bambini che muoiono; profughi e prigionieri accasciati sotto il peso della solitudine e della sofferenza: e vi sono tanti giovani che insorgono perché la giustizia sia promossa e la concordia sia legge delle nuove generazioni;

Signore, tu lo sai, vi sono anime buone che operano il bene in silenzio, coraggiosamente, disinteressatamente e che pregano con cuore pentito e con cuore innocente; vi sono cristiani, e quanti, o Signore, nel mondo che vogliono seguire il Tuo Vangelo e professano il sacrificio e l'amore;

Signore, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

al termine

**Cel O Dio, nostro Padre,
fa' scendere su di noi la ricchezza della tua misericordia
e accogli nel tuo abbraccio di amore ogni persona e ogni popolo
perché ciascuno, sciolto dalle catene delle proprie colpe,**

possa sollevare lo sguardo verso un futuro di pace. per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

3. L'IMPEGNO PER LA PACE

"La pace non è un merletto che si aggiunge all'impegno della Chiesa, bensì il filo che intesse l'intero ordito della sua pastorale. La pace non è una delle mille "cose" che la Chiesa evangelizza. Non è uno scampolo del suo vasto assortimento. Non è un pezzo, tra i tanti, del suo repertorio. Ma è l'unico suo annuncio. È il solo brano che essa è abilitata a interpretare. Quando parla di pace, perciò, il suo messaggio è già esauriente. Se è vero, come dice san Paolo, che "Cristo è la nostra pace" (Ef 2,14), non c'è da temere che la Chiesa parzializzi l'annuncio evangelico, o trascuri altri aspetti dottrinali, o decurti l'ampiezza della rivelazione, parlando solo di pace. Anzi, per usare un'immagine, tutte le altre verità della Scrittura non sono che i colori dell'arcobaleno in cui si scompone l'unico raggio di sole: la pace." (Venerabile don Tonino Bello)



canto **Alleluia**

Dal Vangelo secondo Luca (14:28,33)

Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

Intervento del Vescovo don Matteo

Riflettiamo, in silenzio, su quanto indicato dal nostro Vescovo



al termine cantiamo San francesco

*O Signore fa' di me uno strumento, fa' si me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)*

*O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto*

nella povertà, nella povertà.

*O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. (2v.)*

Supplica

Rivolgiamo al Signore la nostra supplica perché in Ucraina e nel mondo fiorisca la pace e nessuno alzi la mano contro il proprio fratello.

Tutti si uniscono alle varie intercessioni ripetendo:

Dirigi i nostri passi sulla via della pace

Signore Gesù Cristo, hai annunciato il Regno di Dio fasciando le piaghe dei cuori spezzati: guarda alle popolazioni dell'Ucraina e della Russia minacciate dalla guerra e dall'odio e dona loro la tua pace e il tuo conforto. **Dirigi i nostri passi sulla via della pace**

Signore Gesù, hai chiamato beati i costruttori di pace e i miti: distogli da noi ogni sentimento di indifferenza e rendici premurosi verso tutti coloro che soffrono e tendono la mano verso di noi. **Dirigi i nostri passi sulla via della pace**

Signore Gesù, nel tuo sangue effuso sulla croce i lontani sono diventati vicini: illumina le menti dei responsabili delle nazioni affinché abbandonino le rivalità e servano il bene dei popoli a loro affidati. **Dirigi i nostri passi sulla via della pace**

Intenzioni (brevi) Dirigi i nostri passi sulla via della pace



Canto. : L'ajuda em vindrà

L'ajuda em vindrà del Senyor, del Senyor el nostre Deu
que ha fet el cel i la terra el cel i la terra

*L'aiuto verrà dal Signor, dal Signore il nostro Dio,
che ha fatto il cielo e la terra, il cielo e la terra*

Recitiamo a cori alterni

Siamo promotori di pace se il nostro cuore è libero da spinte egoistiche e dunque capace di amare.

Siamo promotori di pace se riconosciamo la nostra creaturelità: sentirsi onnipotenti porta

alla prevaricazione.

Siamo promotori di pace se il nostro amore è dono di noi stessi e non possesso del ' altro.

Siamo promotori di pace se viviamo la nostra libertà, rendendoci responsabili del bene proprio e altrui.

Siamo promotori di pace se ognuno di noi si percepisce prezioso agli occhi di Dio e infinitamente amato.

Siamo promotori di pace se ognuno di noi è disposto a scoprire che anche l'altro è un prodigio di Dio.

Siamo promotori di pace se siamo pronti a perdonare per primi

Siamo promotori di pace se rifiutiamo con forza il linguaggio dell'indifferenza:

"Chi se ne importa ... "; "Non mi v`a"; "Non posso"; "Tanto non cambia niente".

Siamo promotori di pace se sostituiamo:

alla paura la fiducia ; al sospetto la benevolenza

alla rabbia la pazienza; all'indifferentismo il prendersi cura.

Siamo promotori di pace se ci riconosciamo corresponsabili dei focolai di guerra che ci sono nel mondo.

Siamo promotori di pace se prendiamo coscienza che la logica del "più avere", dettata dall'imperialismo economico, nasconde un potenziale distruttivo che ci schiavizza inconsciamente, suscitando falsi bisogni.

da TU NON UCCIDERE di P. Mazzolari)

Non è forse una contraddizione che dopo venti secoli di Vangelo gli anni di guerra siano più frequenti degli anni di pace?

che sia tuttora valida la regola pagana: " si vis pacem, para bellum "?

che l'omicida comune sia al bando come assassino, mentre chi, guerreggiando, stermina genti e città sia in onore come un eroe?

che nel figlio dell'uomo, riscattato a caro prezzo dal Figlio di Dio, si scorga unicamente e si colpisca senza pietà il concetto di nemico per motivi di nazione, di razza, di religione, di classe?

che l'orrore cristiano del sangue fraterno si fermi davanti a una legittima dichiarazione di guerra da parte di una legittima autorità?

che una guerra possa portare il nome di "giusta" o di "santa", e che tale nome convenga alla stessa guerra combattuta dall'un campo o dall'altro per opposte ragioni?

che si invochi il nome di Dio per conseguire una vittoria pagata con la vita di milioni di figli di Dio?

che venga bollato come disertore e punito come traditore chi, ripugnandogli in coscienza il mestiere delle armi, che è mestiere dell'uccidere, si rifiuta al "dovere"?

che sia fatto tacere colui, che per sé soltanto, senza la pretesa di coniare una regola per gli altri dichiara di sentire come peccato anche l'uccidere in guerra?

che si dica di volere la pace, e poi non ci si accordi sul modo, appena sopraggiunge il dubbio che ne scapiti la potenza, l'orgoglio, l'onore, gli interessi della nazione?

che si predichi di porre la vita eterna al disopra di ogni cosa, e poi ci si dimentichi che il cristiano è l'uomo che non ha bisogno di riuscire quaggiù?

Crediamo che questi pochi accenni bastino per dar rilievo alla nostra sostanziale contraddizione, per metterci in vergogna davanti a noi stessi, e per sentirci meno sicuri in un argomento ove la nostra troppa sicurezza potrebbe degenerare in temerarietà o in un delittuoso conformismo alle opinioni dominanti.

Recitiamo insieme

Non accettare la guerra di Papa Francesco

Non possiamo accettare rassegnati la guerra come compagna quotidiana dell'umanità! Non possiamo accettare che tanti bambini crescano all'ombra dei conflitti. Dobbiamo dire basta alla guerra. Sia questa la bussola che indirizza le coscienze, che guida le politiche dei Paesi e della comunità internazionale. La responsabilità di porre fine alle guerre riguarda tutti i popoli e tutti i governi. La pace è il bene comune dell'umanità. Siamo interdipendenti. Il male della guerra distrugge un popolo ma raggiunge anche gli altri Paesi; inquina le relazioni internazionali; distrugge l'ambiente.

I conflitti si prevengono con la ricerca quotidiana della fraternità, di cui tutti possono essere artefici. Questo è il "sogno" impegnativo, proposto nella *Fratelli tutti*: «Un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana». La pace è pratica della fraternità: integrazione di soggetti comunitari, locali, regionali, nazionali, continentali in un'architettura di fraterna convivenza. La pace comincia non odiando, non escludendo, non discriminando, non lasciando soli. Anche così si prevengono i conflitti. L'isolamento non è buono per la donna e l'uomo, ma neppure per una nazione. Nemmeno per una comunità religiosa, chiusa nel suo "splendido isolamento". Praticando la fraternità, passo dopo passo, prepariamo strade di pace. Ciascuno può molto. Affermava il beato Pino Puglisi, martire della mafia in Sicilia: «Se ognuno fa qualcosa, si può fare molto».

Rimettere la spada nel fodero è aiutare chi combatte a imboccare la via del dialogo con pazienza, convinti che la vera "vittoria" sta nel dialogo. Il mondo ha bisogno di laboriosità artigianale nel costruire la pace: artigiani pazienti che ritessono la comunicazione tra le parti in conflitto, che rischiano se stessi per unire chi si combatte, costruttori di ponti che non cedono agli odi. San Giovanni XXIII ha insegnato una via di pace molto valida: cercare quel che unisce e mettere da parte quel che divide. In questo modo s'illumina quella comune umanità che rende «fratelli tutti». Sogno che i cristiani siano ovunque artigiani di pace! Che, in quest'opera, lavorino con tutti i credenti! Anche chi si considera irrilevante, può fare parecchio. Tutti dobbiamo studiarci di operare per la pace. Mai dobbiamo credere che l'opera della pace sia troppo grande per noi. Chi serve la causa della pace è amato da Dio e perdonato

dei suoi peccati. Non bisogna rinunciare alla ricerca della pace, perché la storia, per grazia di Dio, è piena di sorprese.....

Non bisogna rinunciare al sogno di un mondo senza guerre. Possano tutti i popoli della terra godere della gioia della pace! In ogni caso e in qualunque scenario, la Chiesa non rinuncerà a sperare e operare per un mondo senza guerra. Infatti la pace è lo stesso Signore Gesù, che ha abbattuto i muri e spento l'inimicizia. Ha riunito genti estranee in un unico popolo che gli renda lode. Gesù, risorto, appare ai suoi discepoli e dice loro: «Pace a voi!» (Gv 20, 19). La liturgia eucaristica è sorgente inesauribile di pace e fa sperare nella vittoria della pace anche in mezzo ai dolori della guerra.

Sappiamo che la preghiera è alla radice della pace. La preghiera è protesta contro la guerra davanti a Dio. Non cessiamo mai di domandare al Signore, con fede e insistenza, la fine dei conflitti. La nostra preghiera dà voce ai lamenti dei popoli per ogni conflitto e ne chiede la fine. Venga presto la pace!

Orazione finale

Cel: Dio, Signore della vita e della storia, riconosciamo il tuo amore di Padre che può piegare la durezza dell'uomo, e in un mondo lacerato da lotte e discordie lo può rendere disponibile alla riconciliazione.

Con la forza dello Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli s'incontrino nella concordia.

Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono.

Tutti: Amen

Cel: Il Signore vi benedica e vi protegga, faccia risplendere il suo volto su di voi e vi dono la Sua pace.

Tutti: Amen

Cel: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen



Canto finale-

Salve regina

Salve Regina, Madre di misericordia.

Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!

Salve Regina! (2v)



A te ricorriamo, esuli figli di Eva.

A te sospiriamo, piangenti
in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi.

Mostraci, dopo quest'esilio,
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di misericordia.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.
Salve Regina!
Salve Regina, salve, salve

NINNA NANNA DELLA GUERRA

«Ninna nanna, nanna ninna,
er pupetto vò la zinna:
dormi, dormi, cocco bello,
sennò chiamo Farfarello
Farfarello e Gujermone
che se mette a pecorone,
Gujermone e Ceccopeppe
che se regge co le zeppe,
co le zeppe d'un impero
mezzo giallo e mezzo nero.

Ninna nanna, pija sonno
ché se dormi nun vedrai
tante infamie e tanti guai
che succedenon ermonno
fra le spade e li fucili
de li popoli civili

Ninna nanna, tu nun senti
li sospiri e li lamenti
de la gente che se scanna
per un matto che commanna;
che se scanna e che s'ammazza
a vantaggio de la razza
o a vantaggio d'una fede
per un Dio che nun se vede,
ma che serve da riparo
ar Sovrano macellaro.

Chèquer covo d'assassini
che c'insanguina la terra
sa benone che la guerra
è un gran giro de quatrini
che prepara le risorse
pe li ladri de le Borse.

Fa la ninna, cocco bello,
finchè dura sto macello:
fa la ninna, chè domani
rivedremo li sovrani

che se scambiano la stima
boni amichi come prima.

So cugini e fra parenti
nun se fanno complimenti:
torneranno più cordiali
li rapporti personali.

E riuniti fra de loro
senza l'ombra d'un rimorso,
ce faranno un ber discorso
su la Pace e sul Lavoro
pe quer popolo cojone
risparmiato dar cannone!»

Paxchristi
punto pace Bologna



Per la nostra preghiera personale

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!

Amen. (Papa Francesco)



sabato 29 ottobre 2022
a Savigno presso Chiesa S. Matteo
Piazza XV Agosto 31

Artigiani di pace:
vieni a conoscere un modo diverso
di gestire i conflitti

“Spesso, quando ci sentiamo aggrediti, vediamo solo due possibili risposte: diventare a nostra volta aggressori, o subire passivamente. C'è, invece, una terza possibilità: un modo di agire che non comporta né aggressione, né passività. Non esiste solo la scelta tra dominare o essere dominato, c'è un modo di essere forti, senza cercare di avere il controllo di qualcun altro.”

Pat Patfoort

Il training, con il metodo di Pat Patfoort, è curato dal gruppo di Pax Christi Bologna

Si richiede un contributo per le spese di € 10

Il pranzo è organizzato dalla parrocchia

- **Si accettano fino a un massimo di 30 persone**
- **Iscrizione entro domenica 23 ottobre a: info@paxchristibologna.it**

Pat Patfoort è un'antropologa belga.

Ha lavorato a livello internazionale come trainer e mediatrice sulle tematiche della trasformazione e della gestione nonviolenta dei conflitti, ideando un originale approccio teorico ("Mme-model"), che ha applicato sia nella gestione di rapporti fra individui, sia in interventi di riconciliazione tra gruppi etnici in conflitto (in Caucaso, Kosovo, Ruanda, Congo e Senegal). E' stata spesso in Italia per accompagnare percorsi alla gestione nonviolenta dei conflitti.

Pax Christi Bologna l'ha conosciuta in occasione di alcuni di questi soggiorni.

XXI Giornata ecumenica del
dialogo cristiano-islamico

**Disarmiamoci! Il nome del
Dio in cui crediamo è PACE**

27 Ottobre ore 18,30

**Santuario Santa Maria della
Pace al Baraccano**

con

- Daniele Magliozzi (Azione cattolica)
- Francesca Vanelli (poggeschi per il carcere)
- Islam Said (associazione guide religiose Islam)

interventi di giovani musulmani e cristiani

Agenda

Mattina: ore 10.00 - 13

- Introduzione alla giornata, presentazione partecipanti, obiettivi
- **Modulo 1 : Riconoscere la violenza, anche quella nascosta**
 - * Esercizi e giochi in gruppo
- * Il modello Maggiore-minore di Pat Patfoort, i meccanismi dell'escalation, le modalità di reazione alla violenza
 - * Dialogo

Pomeriggio: ore 14.30 - 17

- **Modulo 2: Assertivi senza aggredire, un modo diverso di gestire i conflitti**
- La proposta di Pat Patfoort: il modello dell'equivalenza
- Esercizi e giochi in gruppo
- Dialogo
- Conclusione della giornata: valutazione, bibliografia e riferimenti

NB: La modalità dell'incontro prevede la partecipazione per l'intera giornata

Per info sul training: Camilla 335 7615589

